

IO RACCONTO | Il lavoro della terza classificata, della scuola media Oriani, nell'edizione 2012 del concorso

Aurora Vicentini

C'era una volta, in un vasto villaggio, un castello dove viveva un principe. Egli era molto preoccupato per il suo popolo perché un mago cattivo aveva tolto il cibo, l'agricoltura e l'allevamento alla gente e avrebbe restituito tutto queste cose soltanto se fosse stato incoronato re.

Il principe non voleva rinunciare al trono; così decise di partire in cerca del mago saggio per chiedergli aiuto.

Pochi giorni dopo, in sella al suo cavallo, arrivò nella capanna del saggio, entrò e chiese: «Per favore, saggio, ditemi come fare per sconfiggere il mago spietato!». Lui rispose: «Vai sul Monte Rubino. Lì troverai una spada magica; usala per annientare il mago cattivo che si trova sul Monte Boccone. Buon viaggio!» «Grazie!» rispose il principe uscendo dalla capanna.

Con il suo cavallo Stenly, egli arrivò sul Monte Rubino, che però era davvero molto alto. Il principe non sapeva come raggiungere la vetta, dove si intravedeva una grotta illuminata da una luce misteriosa. Il giovane rimase ad ammirare la luce fin quando non si fece buio, e solo allora si accorse che non aveva un posto dove dormire. Così rimase lì vicino, sotto un albero assieme al suo cavallo bianco.



Il mattino seguente venne svegliato da un essere, un piccolo minuscolo folletto tutto vestito di verde. Il principe spaventato disse: «Cosa vuoi da me piccolo esserino?» «Voglio aiutarti» rispose. «E come?» ribatté il giovane. «Tieni, ecco un tappeto magico; siediti sopra di esso e ti porterà fino alla vetta! Ma usalo con riguardo perché vale per un solo trasporto, andata e ritorno!».

Il principe legò Stenly ad un albero e, sedutosi sopra il tappeto, si innalzò in volo. Andava su e poi di nuovo giù, un po' a destra e un po' a sinistra.

Quando arrivò in cima entrò nella grotta, che era molto ampia e grande e vide la luce biancastra e misteriosa. Più si avvicinava più quella diventava splendente.

Arrivò all'estremità della grotta e vide una spada. Era proprio la

spada ad emanare quella luce; lì vicino c'era una pergamena arrotolata; il principe la prese e lesse: «Chiunque tenga in mano questa spada diventerà l'uomo più forte del mondo, ma quando l'appoggerà svanirà tutto il suo potere». Il giovane prese la spada dal piedistallo e sentì una forza sovraumana, un enorme potere.

Così tornò dal tappeto magico, salì con la spada e tornò al suo

lo.

Ora però doveva salire sul Monte Boccone, ma il tappeto era già scomparso nel nulla. Aspettò una notte e la mattina seguente rincontrò il piccolo folletto che gli disse: «Hai un altro problema?», «Sì, in effetti, devo andare sul Monte Boccone ma è troppo alto; non è che avresti qualcosa, tipo una bacchetta fatata?». Chiese il principe: «Per chi mi hai preso? Per una fatina? Tieni questo, è un filo: tiralo e di Monte Boccone; mentre con una mano lo tieni stretto l'altra estremità andrà in vetta. Ora sparisci!».

Il folletto indignato consegnò il filo magico al principe e se ne andò.

Il giovane seguì le istruzioni e arrivò in vetta.

Vide il mago cattivo che gli disse: «Ti aspettavo, immagino che tu rivoglia il cibo, fammi diventare re e lo avrai!». «Mai!» ribatté il principe. Prese la spada e con due colpi mise a terra il mago; con il filo e i viveri tornò giù, arrivò in paese e consegnò il cibo al popolo.

Il cattivo restò a vita nelle prigioni del castello.

Una giovane fanciulla, di nome Emma, affascinata dal coraggio del principe, se ne innamorò e poco dopo si sposarono.

Così vissero tutti felici e contenti.

La sfilata di Carnevale ad Alfonsine



Ristorante
Pizzeria



Via Basilica 38 CONVENTELLO Tel. 0544.532069-532862
Aperto tutte le sere dalle 17.30
La domenica e i festivi anche a mezzogiorno

PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO

dal 1970

